

MUSICA E CINEMA

FEBBRAIO-MARZO 2019

CIRCOLO DEL CINEMA
DI LOCARNO

Cinema GranRex

Venerdì 22.02.2019,

ore 20.00

GranRex

WOODSTOCK

Michael Wadleigh | USA 1970

Lunedì 25.02.2019, ore 18.30

GranRex

SWING IT KIDS

Fabian Kimoto | Svizzera 2015

Lunedì 11.03.2019, ore 18:30

GranRex

ARGENTINA

Carlos Saura | Argentina, Spagna, Francia 2015

Venerdì 22.03.2019, ore 20.30

GranRex

ALI FARKA TOURÉ:

Le miel n'est jamais bon
dans une seule bouche

Marc Huraux | Francia 2002

In collaborazione con L'Alliance française e l'Amopa nell'ambito
della «Semanie de la francophonie»

Lunedì 25.03.2019, ore 20.30

GranRex

BLUE NOTE RECORDS BEYOND THE NOTES

Sophie Huber | Svizzera 2018

www.cclocarno.ch | www.locarno.ch/it/scuola-popolare-di-musica | Entrata: CHF12.- / 10.- / 8.- | Studenti: gratis

MUSICA & CINEMA - SECONDA EDIZIONE

Dopo il notevole successo della prima edizione della rassegna «Musica & Cinema» i responsabili del Circolo del Cinema di Locarno e della Scuola di Musica Popolare della Città di Locarno hanno deciso di rinnovare la collaborazione e di proporre una seconda edizione, più stringata, ma dal contenuto sempre molto interessante. Sono cinque le serate in locandina. Per la musica Rock avremo per esempio l'occasione di rivedere il mitico film «Woodstock» per degnamente festeggiare i 50 anni di questo evento straordinario ed irripetibile. Il Jazz è presente alla grande, con il riuscitissimo documentario Blue Note Records Beyond the notes di Sophie Huber dedicato ad una delle case discografiche più importanti del Jazz, assieme alla Impulse e alla Prestige, con riferimento soprattutto alla stagione d'oro degli anni '60. Occasione di ammirare giganti quali *John Coltrane, Sonny Rollins, Wayne Shorter, Herbie Hancock, McCoy Tyner, Miles Davis, Thelonious Monk e Bud Powell*, per citarne solo alcuni. Tutti questi musicisti hanno inciso per la casa di Alfred Lion e Francis Wolff. Avremo pure modo di ammirare il bel documentario di Fabian Kimoto *Swing it kids*, dedicato agli *Swing Kids*, una Big Band di giovanissimi ragazzi svizzeri, in tournée nel mondo intero, guidati dal trombettista giapponese Dai Kimoto. Quest'anno spazio, **in collaborazione con l'Alliance française e l'AMOPA**, anche alla musica africana, con uno splendido documentario realizzato da Marc Huraux e dedicato alla figura di *Ali Farka Touré*, forse il più grande musicista del continente africano. Alle varie forme espressive della musica argentina è dedicato il bel documentario di Carlos Saura, un magnifico esempio di cinema e musica senza parole, ad eccezione dei testi dei brani. Da notare, al suo interno, un omaggio alla grande *Mercedes Sosa*.

Ricordiamo che la **Scuola Popolare di Musica della Città di Locarno** (SPML), all'insegna del motto «La musica è gioia» ha festeggiato lo scorso anno i 40 anni di attività. Nata nell'ambito del doposcuola, si è concretizzata in seguito in una scuola di musica della Città di Locarno, grazie all'idea del compositore e direttore d'orchestra Gerhard Maasz e dell'organista prof. Livio Vanoni. Dal 1983 è diretta dal maestro Giuseppe Varini, in collaborazione con un dinamico corpo docenti, sotto l'attenta consulenza didattica del prof. Giovanni Galfetti. In questi 40 anni la SPML ha saputo svilupparsi grazie ad una politica dei «piccoli passi» e all'organizzazione di numerose manifestazioni musicali molto apprezzate (tra le principali figurano il Concerto di Natale e il Concerto Finale). Il **Circolo del Cinema di Locarno**, ricostitutosi nell'ottobre del 1991, ha proposto anno dopo anno rassegne importanti, focalizzandosi sul cinema di qualità e proponendo assieme agli altri Cineclub del Ticino pellicole che altrimenti non sarebbe mai giunte sugli schermi di casa nostra.

Giancarlo De Bernardi, gruppo di lavoro CCL

Giuseppe Varini, direttore SPML

WOODSTOCK | USA 1970

Regia, soggetto e sceneggiatura: Michael Wadleigh | **Assistenti:** Martin Scorsese e Thelma Schoonmaker | **Tecnico del suono:** Eddie Kramer | **Montaggio:** Thelma Schoonmaker, Martin Scorsese, Michael Wadleigh | **Produttore:** Bob Maurice | **Fotografia:** Malcom Hart, Don Lenzer, Richard Pearce, Michael Wadleigh | Documentario Musicale | Bluray Colore, v.o. Inglese sa/it | **Director's cut:** 224'.

50 anni Woodstock: il più leggendario festival di tutti i tempi festeggia 50 anni.

È stato il culmine del movimento *Flower-Power* della cultura *Hippie*, ma anche il capolinea della speranza che con il Rock si potesse cambiare il mondo: il Festival di Woodstock, tre giorni di amore, pace e musica. Dov'ero ricordare che a quei tempi gli Stati Uniti erano impegnati nella guerra del Vietnam e dovevano ancora assorbire lo choc per gli assassini di John e Robert Kennedy, di Malcom X e Martin Luther King e nel mondo era ancora fresca la rivolta del maggio '68. Il raduno ebbe inizio il 15 agosto 1969 con il cantante Folk *Richie Havens (Freedom)* e si concluse il 18 agosto quando il gruppo del geniale *Jimi Hendrix* rimandò sulla strada di casa gli spettatori con la sua *Hey Joe*. Tre giorni con tanta musica nel segno dell'amore e della pace su una superficie di 2,4 chilometri quadrati di un'area privata a Bethel nello stato di New York. Mezzo milione di appassionati si recarono all'evento, l'unico rimasto indimenticato fino ad oggi. Furono 32 tra gruppi e artisti solisti a calcare il palco, proponendo Folk, Rock, Psichedelia, Blues e Country music, tra i quali occorre ricordare il già citato *Jimi Hendrix*, i *Ten Years After*, *Carlos Santana*, i *Canned Heat*, i *Greatful Dead*, i *Mountain*, la *Creedence Clearwater Revival*, *Janis Joplin* e gli *Who*. Oltre a catturare la maggior parte dei gruppi e dei musicisti esibitisi durante la tre giorni (i *Grateful Dead*, «strafatti» e convinti di aver suonato male, hanno ottenuto che la loro «performance» non fosse inserita nel documentario), i momenti precedenti (l'arrivo della marea di gente, le colonne chilometriche di macchine variopinte, la reazione degli abitanti della zona), la vita all'interno del parco (compreso il famoso «bagno di fango») e le ore successive al grande evento (dichiarazione di «zona sinistrata», ritorno a casa), il film resta una preziosa ed imprescindibile testimonianza di un periodo storico (la fine degli anni '60), che sembrava potesse cambiare il mondo sull'onda del motto *Love, peace and music*. A posteriori, come detto, Woodstock, che sembrava porre le basi per questo «nuovo mondo», non è altro che il canto del cigno del movimento Hippie, fagocitato subito dopo dal sistema capitalistico, l'industria discografica nella fattispecie, pronta a sfruttare l'enorme potenziale economico indotto dal Rock. A testimoniare la fine del «Flower power» anche i disordini che scoppiarono regolarmente in quasi tutti i grandi raduni successivi, un esempio per tutti l'Isola di Wight nel 1970.

SWING IT KIDS | Svizzera 2015

Regia: Fabian Kimoto | **Soggetto e sceneggiatura:** Fabian Kimoto | **Produttore:** Fiona Dwyer, Stewart Mackinnon e Nick O'Hagan | **Fotografia:** Raphael Beinder | **Montaggio:** Sophie Blöchlinger, Benjamin Fueter | **Musica:** Deniz Khan, Fabian Sturzenegger | **Interpreti:** Dai Kimoto, Ayleen Weber, Nico Geiser | Documentario musicale | DCP Colore, v.o. tedesca, s/fr | **Durata:** 81'

Interessante documentario del regista svizzero-giapponese *Fabian Kimoto*, dedicato alla band di giovanissimi *Swing Kids*, provenienti dalla Svizzera orientale e diretti dal padre del regista, il trombettista giapponese *Dai Kimoto*, vera anima del progetto. Gli *Swing Kids* hanno saputo entusiasmare non solo al Festival Jazz di Montreux, bensì anche nel corso del lungo tour attraverso Svizzera, America e Giappone. Nel film, il regista Fabian Kimoto ha seguito alcuni di questi giovani musicisti dalle prove con l'orchestra fino alla prima tournée in Giappone sull'arco di più settimane fino all'uscita, non senza lacrime, dei veterani della Band, costretti a lasciare una volta compiuto 18 anni. Un film ricco di energia ed emozioni. Un inno alla gioventù. Gli *Swing Kids* hanno pure ottenuto lo *Swiss Jazz Award*. In Ticino il film è stato presentato alla serata d'apertura del Festival Castellinaria nel 2016, presente sul palco la band, completa di direttore.

ARGENTINA | Argentina, Spagna, Francia 2015

Regia: Carlos Saura | **Soggetto e sceneggiatura:** Carlos Saura | **Produttori:** Guy Amon, Oscar Mario Azar, Mariana Erijimovic, Alejandro Israel, Antonio Saura, Marcelo Schapses, Stéphane Sorlat | **Fotografia:** Felix Monti | **Interpreti:** Pedro Aznar, Juan Falú, Marian Farías Gómez Jairo, Soledad Pastorutti, Horacio Lavandera, Jaime Torres, Chaqueño Palavecino, Liliana Herrero, Luis Salinas, Metabombo, La Orquesta de los Amigos del Chango (con omaggio a Mercedes Sosa) | Documentario musicale | DCP Colore/Bianco e nero, v.o. spagnola s/fr | **Durata:** 85'.

Il regista Carlos Saura s'immerge di nuovo nella cultura della musica popolare, che ha profondamente inciso nella sua formazione, creando una mappa dei diversi stili di musica nelle cui radici c'è la storia dell'Argentina. C'è spazio per il presente, il futuro e il passato, con un emozionante omaggio a *Mercedes Sosa* (uno dei momenti più densi di emozione). Il *Carnavalito*, lo *Zamba*, la *Chacarera*, la *Copla*, il *Chamamé*, la *Tonada* e mille altre forme espressive descrivono l'anima e la geografia delle molte comunità del paese. Strutture mobili, specchi, campi colorati e materiali plastici invece creano e dissolvono a vista gli spazi in cui si esibiscono musicisti e ballerini. Viaggeremo dalla Pampa alle Ande, dall'universo degli Indios Mapuche a quello dei paesani che cantano la loro nostalgia nei locali pubblici, dal mondo dei Gauchos a quello delle grandi città di oggi. Saura crea un documentario culturale originale e magnetico.

ALI FARKA TOURÉ: LE MIEL N'EST JAMAIS BON DANS UNE SEULE BOUCHE | Francia 2002

Regia: Marc Huraux | **Soggetto e sceneggiatura:** Marc Huraux | **Produttore:** Marc Huraux, Sandie Bompar | **Fotografia:** Jean Michel Humeau, Marc Huraux | **Produttore:** Serge Lalou | **Interpreti:** Ali Farka Touré, Afel Bocoum, Oumar Touré, Hamma Sankaré, Souleyman Kané, Yoro Cissé, Samba Touré, Oumar Diallo Barou, Djénéba Doukouré e Concano Yatara | DVD v.o. Francese e Inglese | **Durata:** 63' più clip *Ai du dofana* di Ali Farka Touré.

Puoi cambiare la società con la musica e dove vige ingiustizia nel mondo, la musica lo segnala. Parola di Ali Farka Touré. Gran Signore, mago, fenice, leggenda vivente, genio. Si sprecano le lodi per questo grande bluesman del Mali. Il film gli rende visita nel villaggio di Niafunké, sulle sponde del fiume Niger, dove egli giornalmente lavora ed è un'importante figura locale. Vincitore di un Grammy Award per il suo album *Talking Timbuctu*, nel quale suona con il geniale Ry Cooder, Ali Farka Touré ha sentito il bisogno di investire le proprie energie non solo nella musica ma pure nell'impegno per migliorare le condizioni di vita della sua gente. La musica comunque è parte integrante di questo incontro e si ascoltano dal vivo brani quali *Mali dje, Gomni, Chanson sur Niafunké, Keito e Tulumba*. Profondo, misterioso e assolutamente convincente il suo modo di suonare aggiunge grande spessore al documentario.

BLUE NOTE RECORDS – BEYOND THE NOTES | Svizzera, USA 2018

Regia: Sophie Huber | **Soggetto e sceneggiatura:** Sophie Huber | **Produttori:** Hercli Bundi, Susanne Guggenberger, Sophie Huber, Chiemi Karasawa | **Fotografia:** Patrick Lindenmaier, Shane Sigler | **Montaggio:** Russell Greene | **Interpreti:** Ambrose Akinmusire, Art Blakey, John Coltrane, Michael Cuscuna, Miles Davis, Lou Donaldson, Robert Glasper, Herbie Hancock, Derrick Hodghe, Norah Jones, Lionel Loueke, Terrace Martin, Thelonious Monk, Ali Shaheed Muhammad, Kendrick Scott, Wayne Shorter, Marcus Strickland, Rudy Van Gelder, Don Was | Documentario, biografia musicale DCP Colore/Bianco e nero, v.o. inglese s/it | **Durata:** 85'.

Il documentario della bernese Sophie Huber traccia la storia della celebre etichetta di Jazz, dando voce principalmente ai musicisti più che agli specialisti o ai giornalisti. La regista si era già fatta notare per lo splendido documentario sull'attore *Harry Dean Stanton*. Lo spettatore verrà catturato dalla classe cristallina di musicisti quali *Bud Powell, Miles Davis, Thelonious Monk, Art Blakey* o *Sonny Rollins*, per citare solo i primi che hanno inciso per la Blue Note. Non è poi necessario essere grandi conoscitori del Jazz per apprezzare questa «full immersion» nel cuore dell'etichetta, che ha sempre privilegiato l'indipendenza e la libertà piuttosto che il successo e il denaro. Venne fondata nel 1939, grazie ad *Alfred Lion e Francis Wolff*, due ebrei tedeschi fuggiti in America, poiché vittime del Nazismo. Ritrovandosi con un'altra forma perniciosa di persecuzione i due si appassionano alla musica afro-americana e alla sua forma più evoluta, il Jazz appunto. Interviste con leggende quali *Wayne Shorter* o *Herbie Hancock*, immagini e materiale d'archivio, incursioni odierne in sala di registrazione, permettono di farci vivere dall'interno questo mondo affascinante.

Per l'ottenimento dei diritti e delle copie si ringraziano: Filmcoopi • First Hand Films • Présens • Vinca Film

Per *Ali Farka Touré Le miel n'est jamais bon dans une seule bouche*, nonostante le nostre ricerche, non siamo riusciti a rintracciare gli aventi diritto, ma siamo comunque disposti ad esaudire richieste in tal senso.

Circolo del Cinema di Locarno • CP 1425 • 6601 Locarno • info@cclocarno.ch